



S. Vittoria d'Alba, 06 novembre 2018

Prot. n. 4270/IV.01

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO l'Atto d'indirizzo prot. 5110/B32 del 25 novembre 2015;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica ;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni ...);

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni, organi collegiali,...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita, promossa dalla scuola;

VISTO l'inserimento nelle graduatorie di merito della scuola per i finanziamenti di progetti relativi a FESR e FSE e relativo finanziamento e la partecipazione ai progetti Pon;

ASCOLTATO il Consiglio di istituto;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti;

CONSIDERATE le buone risorse della comunità scolastica interna (interesse ad una scuola aperta, innovativa, pronta ad accogliere le novità, ad ampliare il tempo scuola con attività innovative);

CONSIDERATO che la scuola ha bisogno di continuare a rinnovare le pratiche di insegnamento sviluppando sempre di più un apprendimento attivo, laboratoriale e cooperativo orientato allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali superando anche attività strettamente disciplinari per orientarsi in attività interdisciplinari che meglio favoriscono lo sviluppo delle competenze previste dagli Ordinamenti;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola, in particolare nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di: metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali); modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio), tenendo conto delle Raccomandazioni del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relative alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente che affermano che le competenze in questione sono quelle di cui tutti gli uomini hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità del Rav di questo Istituto che hanno come obiettivi prioritari:

- Un monitoraggio sugli apprendimenti scolastici, garantendo all'alunno-cittadino la possibilità di ottenere dal percorso scolastico risultati rapportati alle capacità e alle attitudini personali utilizzando tutte le strategie necessarie per prevenire l'insuccesso e la dispersione;
- Un impegno nell'ideare situazioni di compito, atti a valorizzare progetti funzionali a sviluppare competenze chiave e di cittadinanza ;
- Mantenimento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali.

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento dei singoli docenti che va comunque coniugata con le linee di insegnamento condivise dal Collegio dei Docenti e con il diritto allo studio-successo formativo);

RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Tale coerenza passa attraverso:

A) le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni ; all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle

esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

B) i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

C) lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

D) l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto che fa capo a due Enti locali ed è composto da sette sezioni di scuola dell'infanzia, venticinque classi di scuola primaria (di cui 4 pluriclassi) e dodici classi di scuola secondaria di primo grado;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2018/19, 2019/20 e 2021/22 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrati

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

La scuola coinvolge le Istituzioni culturali presenti sul territorio e si pone quindi al centro di un contesto di Comunità educante.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo dell'alunno-cittadino nell'intero percorso scolastico, ponendo particolare attenzione agli anni ponte e curando le fasi di passaggio da un ordine all'altro evitando che una naturale continuità elimini la necessaria discontinuità tra gli ordini di scuola. In particolare si ritiene utile che i docenti si confrontino con la terminologia usata, affinché la ricchezza del lessico pedagogico non diventi limite alla comunicazione professionale;

- la revisione di prove omologhe per la valutazione per avere chiari strumenti di lettura e di verifica dei risultati raggiunti dagli alunni;

- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, all'attenzione ai DSA e ai bisogni educativi specifici (Linee Guida sui B.E.S L.n.170/2010). A tal fine la scuola si impegna a curare i diversi modi di apprendere e ad organizzarsi con una didattica inclusiva che aiuti la persona a crescere in una organizzazione che apprende;

- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:

- ricerca-azione dei docenti orientata verso la messa in atto di nuove modalità di insegnamento, di nuove metodologie. La ricerca dovrà essere tanto più attiva e le metodologie tanto più innovative laddove si sia riscontrato a livello di classe prestazioni insoddisfacenti, sia dal punto di vista del profitto, sia dal mancato interesse del gruppo classe (scarsi livelli di attenzione con conseguenti attività di disturbo nei confronti del gruppo, disaffezione alla scuola con assenze frequenti ...)

- sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale;

- sviluppo di progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento;

- sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo, attraverso attuazione di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;

- diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;

- promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (ruoli, responsabilità, regole vengono condivisi e suddivisi, lo spirito di gruppo coltivato nella logica del peer to peer);

- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti (di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti);
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per monitorare i piani di miglioramento e prevedere azioni idonee al rinforzo educativo e didattico (dove è necessario) ed azioni volte a favorire percorsi di eccellenza;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro trasversali, gruppi di studio sui bisogni educativi specifici, sull'handicap e sull'orientamento) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele. È bene puntualizzare che il lavoro specifico va collegialmente condiviso e messo in pratica in tutti i gruppi della comunità.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa considerati prioritari dal Collegio dei docenti (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015);
- l'utilizzo dell'organico effettivamente richiesto , organizzato in base alle priorità dell'offerta formativa;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario: per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno , sulla base dei dati del corrente A.S. è così definito:
 - N. 1 D.S.G.A
 - N. 4 Assistenti Amministrativi più 18 h.
 - N. 14 Collaboratori Scolastici a tempo pieno più un collaboratore part- time

È prevista la valorizzazione del personale ATA attraverso la programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento professionale tecnico-metodologico, didattico e amministrativo. Tali percorsi consentiranno, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, il potenziamento e lo sviluppo delle competenze ai fini della dematerializzazione, la sburocratizzazione, la semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.

La gestione amministrativa della scuola si baserà sui criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza e sui principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale della P.A.

L'attività negoziale sarà improntata al massimo della trasparenza e dell'interesse primario sociale nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle Leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti e dal Regolamento di contabilità (D.l. 44/2001 e successiva futura revisione ai sensi della Legge 107/2015) in capo al Dirigente Scolastico.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav e del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario investire nell'ampliamento delle dotazioni informatiche e nella formazione inerente la Didattica innovativa. Ciò compatibilmente con le risorse economiche disponibili;

Il Piano si pone **come prioritari** i seguenti **obiettivi formativi** (per il primo ciclo) in riferimento ai punti del comma 7 della Legge 107:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio di alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi di individualizzazione (recupero, consolidamento) e personalizzazione (punto l)

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come lingua seconda attraverso specifici percorsi per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana

- valorizzazione e potenziamento competenze linguistiche e competenze matematico-logiche e scientifiche (punto a-b);

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti; capacità di apprendere attraverso le tecnologie digitali: ricercare e analizzare dati e informazioni; distinguere informazioni dal loro grado di attendibilità; saper costruire schemi, mappe, presentazioni; utilizzare fonti grafiche, iconiche e sonore (carpire elementi chiave e informazioni; saperne fare uso; risolvere problemi; argomentare ed esprimersi attraverso l'utilizzo delle possibilità tecnologiche; sviluppare pensiero computazionale); utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (punto h; riferimento al PNSD comma 58)

- potenziamento delle competenze nella pratica e nelle cultura musicali, nell'arte e nella sua storia, nel cinema e nei media (punto c) anche attraverso percorsi laboratoriali;

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri (punto d); l'educazione alle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere (comma 16); lo sviluppo della tematica trasversale della sicurezza intesa come stare bene a scuola: rispettare regole condivise, sapersi assumere ruoli e portarli a termine, conoscere procedure ed attuarle (comma 10)

- valorizzazione scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, le associazioni, i volontari, il terzo settore (punto m)

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89 (punto n)

Il Piano prevede:

1) specifiche risorse umane:

a) DOCENTI - organico dell'autonomia (comma 63) costituito dai posti comuni, dai posti per il sostegno e dai posti per il potenziamento dell'offerta formativa; l'organico di potenziamento deve essere correlato al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari sopra esposti e deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi (comma 85)

b) PERSONALE ATA: assistenti amministrativi e collaboratori scolastici

2) specifiche risorse strumentali: aule, laboratori, palestra, spazi esterni; utilizzo di libri di testo disciplinari, di narrativa per ragazzi, anche contemporanea (incrementando collaborazione con biblioteche dei Comuni); di testi continui, non continui, misti; di contenuti didattici digitali (CDD) fruiti e/o prodotti su vari dispositivi (pc, tablet, notebook, lim, piattaforme); di testi software e materiali specifici per alunni Bes (anche in collaborazione con i CTS);

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Il Piano potrà prevedere adeguate modalità organizzative e didattiche, valorizzando l'autonomia dell'istituzione scolastica, le sue possibilità e la sua flessibilità (comma 3) attraverso:

- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari
- potenziamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari, tenuto conto della dotazione organica e delle scelte degli studenti e delle famiglie
- programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo del curriculum, delle singole discipline
- dis-articolazione del gruppo classe in gruppi di livello (recupero, consolidamento, individualizzazione, potenziamento), classi aperte, gruppi in verticale, gruppi 'a progetto'
- percorsi congiunti di natura inter-disciplinare su temi 'trasversali'
- modalità di impiego dei docenti diversificate nelle varie classi e sezioni all'interno dello stesso ordine; scambio di docenti fra i vari ordini di scuola (comma 20)

Il Piano comprende le attività e proposte disciplinari, interdisciplinari, i percorsi laboratoriali, i progetti, le uscite didattiche e viaggi di istruzione. Nello specifico un progetto costituisce un percorso mirato per raggiungere specifici obiettivi (disciplinari o trasversali) a partire da bisogni formativi rilevati. Si caratterizza per un numero peculiare di incontri, prevede l'utilizzo di apposite risorse e materiali, può prevedere l'utilizzo di personale e spazi (interni ed esterni) e si conclude con il raggiungimento (valutato) degli obiettivi e/o dei prodotti tangibili realizzati.

I vari progetti saranno funzionali allo sviluppo delle seguenti priorità strategiche:

- consolidamento e apprendimento di conoscenze e abilità essenziali, in un'ottica di continuità e inclusione e in funzione orientativa
- educazione alla cittadinanza attiva e sviluppo di intelligenze multiple
- apprendimento tramite TIC; social media, opportunità e sfida

In merito alla valutazione, si tiene conto dei criteri già deliberati e dei modelli di strumentazione documentale già in uso, puntando al loro miglioramento, soprattutto relativamente alla valutazione qualitativa (tramite indicatori) delle attività/percorsi/ laboratori/progetti.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione devono essere previste figure a presidio di specifici ambiti: collaboratori del Ds, coordinatori di plesso, coordinatori di classe, di interclasse, di dipartimento, di commissione, referenti di progetto, tutor

A livello amministrativo e finanziario l'attivazione dei progetti e il loro monitoraggio e gestione avviene con gli strumenti e le modalità previste dal D.l. 44/2001 e dalla normativa vigente. Si punta a migliorare competenze tecnologiche e gestionali del personale ATA anche attraverso opportuni percorsi formativi, al fine di favorire processi di dematerializzazione (anche attraverso la partecipazione a Reti di scuole, l'introduzione di nuovi software e procedure gestionali e di conservazione dei dati), sburocratizzazione, semplificazione dell'attività amministrativo-gestionale a supporto dell'azione didattica.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124). Pertanto il Piano contiene linee d'azione per la formazione in coerenza con obiettivi e priorità. Si tiene inoltre conto: del comma 121 (Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo) e dell' art. 6 del DPR 275/99; della formazione in ingresso dei docenti (commi da 115 a 120)

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Luisa Rivetti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa